

## TENDENZE, NOVITA' E STASI DELLA LETTERATURA PER RAGAZZI

*Dalla Fiera Internazionale di Bologna*

**Q**uando tutto è in ordine, bello e normale e non c'è niente di nuovo, si può scrivere di tutto, dacché ogni giornalista non ha davanti un quadro coerente, non vede una tendenza precisa, quindi dà una sua impressione o è addirittura costretto a creare un titolo che attragga l'attenzione.

Così, in occasione delle due manifestazioni bolognesi che si svolgono quasi in contemporanea, la notissima *Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi* e *Docet (Libri e materiali per l'educazione e la didattica)*, i redattori de *Il Mattino* vi hanno trovato «Fiabe e impegno: letture umanitarie contro la guerra», quelli de *Il Messaggero* hanno titolato: «Pensare è un gioco. Tendenze: due collane dedicate alla filosofia e alle grandi domande dei più piccoli». Per *Com*, infatti, è proprio «Il futuro in mano ai più piccoli», visto il grande sviluppo degli albi per i pre-alfabeti.

Più efficacemente, *Avvenire* ha titolato: «Pagine junior, crisi sotto la copertina». *Panorama* ha notato: «Pollicino parte per l'Iraq. Bimbi soldato, orrori, storie di razzismo: le letture per l'infanzia si servono dell'attualità. Ma non erano meglio le antiche fiabe?».

Lo sdoppiamento della manifestazione ha permesso, dal lato della *Fiera*, incontri più distesi fra gli operatori del settore:

1200 espositori di 63 Paesi, manager, direttori editoriali in cerca di novità da tradurre, illustratori e autori, con una rete fitta di contratti e scambi. Dal lato di *Docet*, folti gruppi di insegnanti hanno potuto aggiornarsi sulle proposte culturali e didattiche, ed anche su vari aspetti della produzione libraria in genere, essendo molti editori presenti in entrambe le manifestazioni.

Tuttavia si notava più l'apparenza della sostanza. L'apparato illustrativo, le acrobazie dell'arte cartografica (realizzazioni in Cina, Sud America ecc.) e lo splendore delle copertine hanno compiuto grandi progressi. Anche l'editoria scolastica brilla per illustrazioni, impaginazione, spunti didattici, ma è diminuita la quantità del testo, a riconoscere che i ragazzi oggi leggono poco e per studiare hanno bisogno di testi essenziali, e forse non leggono nemmeno le didascalie e i «box» in cui gli autori aggiungono quelle spiegazioni supplementari che dovrebbero guidare a capire le belle illustrazioni e ad allargare la visuale. Del resto, solo il 30% dei giovanissimi fra i 5 e i 13 anni legge almeno tre libri non scolastici l'anno. Ed è sempre forte, da parte degli insegnanti, la richiesta di eserciziari (con soluzioni inserite nella loro Guida)... che spesso non saranno usati.

Gli editori stampano, ma le edizioni ven-



gono bruciate una dietro l'altra alla ricerca di un fenomeno tipo «Harry Potter» senza trovarlo ed accontentandosi dei succedanei, del «fantasy» ad ogni costo, anche pretestuoso. La tendenza è quella di produrre tanto e in serie, e la fretta non è sempre buona consigliera. Quasi ovunque aleggia un'aria di «già visto».

Gli stessi organizzatori dichiarano, nei comunicati stampa: «Perdurano i caratteri di omologazione accanto a qualche coraggioso tentativo di ricerca del nuovo e dell'originale sia sul piano contenutistico che su quello formale».

Più ricco, anche in virtù delle illustrazioni, è lo schieramento degli albi per i più piccoli. *Vado a giocare* e *Vado a dormire* sono un aiuto dell'Ed. Scienza alle famiglie per trovare nuovi semplici giochi e per l'ultimo momento della giornata. Sono tornati i *Barbapapà*, personaggi ideali perché cambiano forma e quindi ogni bambino può disegnarne uno in qualsiasi modo e scatenare la fantasia, mentre la Casa Giunti presenta i teneri e divertenti albi di *Ippa*, ippopotamo-bam-

bina. In *Palla di neve* e *La fattoria bislacca* della Ape Junior, una pallina di neve è aiutata da un uccellino a diventare un bellissimo pupazzo, e gli animali di una fattoria si cimentano in mansioni non proprie: il maiale guida il trattore, la mucca dipinge, la capra insegna a scuola. Da Mondadori giunge *Alia la bibliotecaria di Bassora*, con la storia vera della donna che ha salvato i libri iraniani. La Bohem Press pubblica *Una ragazza coraggiosa*, per guidare i bambini a vincere le loro paure, ed il delizioso *La grotta dell'Orso*, che dal mondo animale manda un messaggio di accoglienza e solidarietà. Dalla nuova editrice «Topipittori» ecco *Anselmo va a scuola*, una facile storia che indica l'esperienza scolastica come fattore di socialità e collaborazione.

Le editrici di ispirazione cattolica lanciano proposte molto valide: la EMP di Padova dà continuità alla collana «I gatti bianchi» con i racconti *La notte più lunga*, in cui un piccolo riccio, prima di cadere in letargo, scopre il cielo, e il fantasioso *La casa sull'albero* di Ludovica

Cima; inoltre, propone ai ragazzi le rapide e precise biografie di *Madre Teresa*, di *Maria Goretti*, di *Benedetta Bianchi Porro*, alle quali la San Paolo affianca *Annalena Tonelli*. Sta agli educatori favorire la conoscenza di queste figure esemplari che possono esprimere valori e vivificare ideali.

Il settore ragazzi della San Paolo si è presentato alla Fiera «in mezzo al guado», alla vigilia di un programma che vedrà presto nuove collane di narrativa (udite! udite!) «con prevalenza di autori italiani». Intanto, esce in bella veste *Tata Matilda* di Christianna Brand, e continuano felicemente sia i libretti tascabili della collana JAM, in cui spiccano i «Salmi per voce di bambino» di Quarenghi-Ferri, sia l'audace collana «Parole per dirlo», con due argomenti delicati: in *Facciamo che eravamo* si tratteggia il rapporto con la malattia (l'Alzheimer) e in *Voglio un drago* un bambino afflitto da troppi impegni reclama spazio per la sua fantasia.

Prosegue il successo della saga infinita di Geronimo Stilton e dei suoi amici (Piemme), tra cui il coniglio investigatore Joe Carrot in *La casa delle ombre* e i nemici gatti in *Ci mangeremo... Geronimo Stilton!*.

I ragazzi a cavallo tra elementari e medie possono divertirsi su due libri della Salani: *Fantasmì salvamucche* con le bislacche situazioni inventate da Eva Ibbotson e *Il nome segreto della guerra* di Nicoletta Vallorani, in cui una ragazzina si trova, tra storia e mito, ad assistere ad alcuni grandi conflitti storici (da Troia a Hiroshima) per riflettere sulla stupida inutilità delle guerre: ecco un'autrice italiana che scrive veramente bene, con molte trovate fantastiche che animano l'assunto antibellico.

Dubitiamo dell'opportunità di alcuni racconti, di diversi autori ed editori, che narrano storie di bambini che, scoprendo di essere adottati o di non essere figli natu-

rali, vanno alla ricerca dei loro veri genitori: pur condotte con delicatezza, queste storie, se si moltiplicano, rischiano di seminare inquietudini.

È sempre vivace, nonostante il ricorso crescente a internet per ricerche e informazioni, il settore della divulgazione. Fra i generi in sviluppo troviamo con piacere i libri che puntano allo sviluppo dell'intelligenza. Con *La palestra della memoria* di Cingoli-Barbero, Salani ci offre un «manuale per allenare la memoria e migliorarla giocando»: esercizi come ostacoli da saltare allegramente, o come sfide da affrontare con abilità, suggerimenti per la memorizzazione e «allenamenti» per mettere a prova la memoria; niente di faticoso, pur se impegnativo, anzi c'è da divertirsi e da far divertire gli amici. La parte iniziale del volume spiega che cos'è la memoria e quali sono i suoi meccanismi, illustrando le varie tecniche per memorizzare: dal... nodo sul fazzoletto all'associazione di idee e a quella numerica, al racconto, agli acronimi, alle rime, alla visualizzazione; tra l'altro, si dimostra come gli studenti che non sanno far uso della memoria studiano assai più a fatica, anche se stanno a lungo sui libri, e che gli «allenati» in realtà studiano meno ore e hanno più tempo libero.

Per la stessa editrice, Ennio Peres dà al suo libro l'altisonante titolo *L'Elmo della mente – Manuale di magia matematica*, oltre 250 pagine di giochi di prestigio basati sui numeri, maneggiando anche le carte, la scacchiera e le pedine, le monete, le forbici, i fogli quadrettati e vari oggetti minuti.

Per la diffusione del libro, si annunciano molti 'eventi', che ormai sembrano necessari per risvegliare un popolo di lettori sonnacchiosi (o stimati tali). Dopo Alessandria d'Egitto, Madrid, Nuova Delhi, Anversa e Montreal balzano alla luce due città italiane elette «Capitali Mondiali del Libro» per il periodo 23 aprile 2006 – 22

aprile 2007. Vi saranno decine di «grandi eventi» e centinaia di piccoli libri, ma ci saranno nuovi lettori?

Segnaliamo l'uscita, nel 2005, degli Atti d'un convegno tenuto a Campi Bisenzio nel 2004 con il titolo *Il senso del leggere* (Quaderni di Liber, Ed. Idest). Il materiale conserva un notevole interesse, per i pro e contro che suscita. Nella Tavola Rotonda *Libri, lettori e non lettori*, Roberto Denti adopera la frase fatta «il potere non vuole che leggiamo» e afferma che la Chiesa cattolica «fino almeno al 1937» proibiva la lettura della Bibbia non traducendola in italiano (le ossa di Don Alberione hanno avuto un sussulto). Più oltre, sta al tema e segnala gli aspetti negativi sia dei libri per bambini «dolcificati da Disney», acquistati tra le offerte limitate dei supermercati, sia dei libri di narrativa per le medie stravolti dal didatticismo, mentre l'editoria sta diminuendo l'offerta dei tascabili.

Francesca Lazzarato ricorda il rinnovamento della letteratura per ragazzi degli ultimi decenni, raccoglie la domanda «e ora che cosa abbiamo fatto per farli smettere di leggere?» e denuncia, tra l'altro, le grandi concentrazioni editoriali, la standardizzazione e la «bestsellerizzazione» del libro che, se non è un evento non colpisce, e la mancanza di investimenti nelle biblioteche pubbliche.

Un ampio intervento di Eros Miari mette in causa sia la scuola – che «pare rinunciare a molta parte della sua funzione educativa e non seleziona nemmeno più» –, sia le biblioteche – che badano al successo delle diverse iniziative e al «divertimento» –, sia ancora la svalutazione della parola *pedagogia* («L'abbiamo a lungo combattuta e oggi generalmente la rifiutiamo. Io credo che invece debba essere rispolverata... Dobbiamo scegliere, per

esempio, di proporre – non imporre – libri diversi da quelli continuamente reclamizzati... Non siamo obbligati ad *assecondare* sempre e comunque i gusti dei lettori»).

La preziosa relazione di Franco Cambi tratteggia le varie possibilità che il libro contiene ed offre: specchio del mondo, strumento poliforme di conoscenza, stimolo ad aprirsi al mondo e ad entrarvi, a vivere l'avventura di un viaggio personalissimo e con questo dar forma alla propria mente-coscienza fino a prendere consapevolezza del proprio sviluppo interiore. La lettura è costruttrice dell'interiorità: implica raccoglimento e sospensione del vivere pragmatico e immediato... «È allora il primo e più aureo esercizio di vita spirituale, ...spazio aperto e coltivazione dell'io-sé...».

Dalla lettura del libro a quell'altra operazione intellettuale, allo stesso tempo simile e diversa, che è la lettura del fumetto. La prof. Gianna Marrone della Università di Roma 3 già in passato aveva rivolto la sua attenzione all'argomento e ora interviene con il saggio *Il fumetto fra pedagogia e racconto* (Ed. Tunnè) dichiarando nel sottotitolo le sue intenzioni: «Manuale di didattica dei *comics* a scuola e in biblioteca». Il discorso – lucido e pertinente – parte dall'insieme dei linguaggi della comunicazione, ciascuno nella sua specificità, e dalle caratteristiche salienti della letteratura per l'infanzia, per giungere alla «letteratura a fumetti», al modo di leggerla, dove e perché, e a una rapida rassegna storica. La didattica suggerisce metodi e proposte, sia per decodificare i vari elementi di questo linguaggio (generi, vignette, strisce, storie...), sia per decodificare i contenuti e quindi essere più liberi da quelli negativi e dare valore a quelli positivi.